

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Parma	Bernardi: una donna determinata	...	1
POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Parma	Tutti d'accordo con lei per uscire dall'Unione e fondersi con Trecasali	...	2
POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Reggio	Fusione Toano Villa Minozzo voto il 6 ottobre - Il 6 ottobre il referendum sulla fissione	...	4
POLITICA REGIONALE	Voce di Romagna Forlì-Cesena	Verghereto, il sindaco rilancia la sua idea Fusione dei Comuni con 4 municipalità	...	6

Il sindaco di Trecasali ha portato avanti con la Cavanna il progetto di fusione fra i due Comuni

Bernardi: una donna determinata

SISSA

«Era consapevole delle sue condizioni di salute ma non le è mai venuta meno la forza di reagire»

II «Non dimenticherò mai la tenacia di Grazia. Ho conosciuto una donna molto determinata che ha svolto al meglio il suo ruolo sino all'ultimo».

Sono queste le parole con cui Nicola Bernardi, sindaco di Trecasali, ricorda Grazia Cavanna con la quale stava condividendo il percorso di avvicinamento al referendum per la fusione dei comuni della Bassa di Sissa e Trecasali.

«Prima di tutto esprimo le mie condoglianze e la mia vicinanza ai famigliari - è il messaggio del sindaco trecasalese - Grazia dava grande importanza al suo incarico di sindaco. Voleva essere presente in Comune, era legata al suo territorio e ai suoi cittadini. Pochi giorni fa ci siamo incontrati per parlare della fusione ed abbiamo parlato anche dei suoi problemi di salute. Era consapevole della situazione, ma tendeva quasi a sminuirli perché in lei non è mai venuta meno la voglia di reagire e combattere». Da madre, prima ancora che da politico, è il ricordo tracciato da Gabriella Meo, consigliere regionale, residente proprio a Sissa.

«Sono provata per questa perdita - ha detto la Meo -. Grazia ha dovuto superare tante difficoltà nel corso della sua vita. Seguendo un progetto di ripristino ambientale a Sissa ho avuto modo di parlare spesso con lei negli ultimi tempi. C'era soprattutto la preoccupazione di una madre per il figlio Leonardo che, a soli 15 anni, si ritrova senza un punto di riferimento importante».

«La mia speranza - ha concluso il consigliere regionale - è che la forza che ha avuto Grazia e l'amore che ha avuto per questo territorio continuino a crescere in Leonardo». ♦ c. cal.



Fusione Il sindaco Nicola Bernardi con la Cavanna e il voto unanime in Consiglio a Sissa, favorevole alla fusione con Trecasali.



IL LAVORO IN CONSIGLIO HA AFFRONTATO ANCHE L'EMERGENZA DEL TERREMOTO

Tutti d'accordo con lei per uscire dall'Unione e fondersi con Trecasali

SISSA

II Decisioni controcorrente, come quella di uscire dall'Unione Terre Verdiane, altri progetti, come il recupero della Rocca, complicati dal terremoto. E poi ancora il dover sottostare per la prima volta ai vincoli del patto di stabilità sino alla scelta di puntare tutto sulla fusione con Trecasali per garantire un futuro a Sissa. «Credo sia difficile trovare un mandato più complicato del nostro nella storia di Sissa» aveva detto a gennaio Grazia Cavanna in consiglio comunale e in effetti per lei anche dal punto amministrativo gli ultimi non sono stati certo anni facili. Queste le tappe principali:

8 giugno 2009 Grazia Cavanna è eletta sindaco. Alla sua lista «I cittadini del cambiamento» va il 55% dei consensi (1370 voti, contro i

1121 della lista «Lavoriamo insieme per Sissa» guidata da Licinio Mazzetta). «Mi attiverò per il recupero della Rocca»: la prima dichiarazione del neoeletto sindaco.

30 giugno 2010 Con voto unanime il Consiglio delibera l'uscita dall'Unione delle Terre Verdiane. «Risparmieremo tra i 60mila e i 70mila euro all'anno» l'annuncio della Cavanna, da sempre critica nei confronti dell'Unione

così come dell'Asp, verso la quale di recente aveva invece espresso apprezzamenti vedendo un miglioramento dei conti.

25 gennaio 2012 Dopo una scossa di magnitudo 4.9 la Rocca viene chiusa e alcuni uffici vengono trasferiti in biblioteca.

26 gennaio 2012 L'amministrazione dichiara l'inagibilità della

Rocca. L'ex sede di Agriform in via Provinciale è scelta come nuova sede del municipio.

16 marzo 2013 Un altro sì unanime accompagna la decisione del Consiglio di dare inizio all'iter per la fusione con il Comune di Trecasali. «Compiano un passo fondamentale per evitare che i nostri comuni finiscano per non contare più nulla inglobati nell'Unione, depredati delle loro funzioni fondamentali» il commento della Cavanna.

8 luglio 2013 Grazia Cavanna e Nicola Bernardi annunciano che il 6 ottobre si terrà il referendum sulla fusione. «Sarà fondamentale che i cittadini partecipino al voto visto che è bene non dare nulla per scontato ed è giusto che tutti esprimano le loro considerazioni sulla fusione» l'appello della Cavanna. ♦ **C. Cal.**





Amministratrice impegnata Nella foto grande, Grazia Cavanna alla cerimonia conclusiva del premio «L'Usignolo», l'11 maggio scorso e, sotto, la premiazione di Bruna Bonazzi della Sissese in occasione del Festival Cantoni e la festa dopo la vittoria alle elezioni del 2009 con il figlio e Angela Fornia, suo predecessore. Qui sopra, dall'alto: la consegna della Costituzione ai diciottenni (2013), il sindaco con la giunta nell'aprile del 2012, incontro con il presidente della provincia Vincenzo Bernazzoli e l'assessore Andrea Fellini in occasione dei danni subiti dalla Rocca per il terremoto (2012).

NELLE CRONACHE

IL REFERENDUM ■ TONDELLI A PAGINA 26

Fusione Toano Villa Minozzo voto il 6 ottobre

Il 6 ottobre il referendum sulla fusione

Villa Minozzo assieme a Toano? Il risultato è in bilico. Lombardi: «Chi ha detto sì ha più soldi, più servizi e tasse basse»

► TOANO

È fissato per domenica 6 ottobre il referendum attraverso il quale la popolazione dei Comuni di Villa Minozzo e Toano sarà chiamata ad esprimersi sul progetto di fusione tra i due enti, per la creazione di un unico, grande Comune il cui nome potrebbe essere "Tre Valli". A darne notizia è direttamente il sito istituzionale del Comune di Toano.

«L'amministrazione comunale - si legge sul sito internet - informa i cittadini che il referendum consultivo relativo al progetto di fusione tra i Comuni di Toano e Villa Minozzo è stato indetto dalla Regione Emilia Romagna per domenica 6 ottobre 2013. I seggi di Toano, Cavola, Cerredolo e Quara rimarranno aperti dalle ore 7 alle ore 22 di domenica 6 ottobre. Invitiamo i cittadini a recarsi alle urne: è importante che tutti possano esprimere la propria opinione su un argomento così rilevante».

Il referendum è consultivo, ma è stato più volte proclamato dalle due Amministrazioni comunali interessate che il progetto andrà avanti soltanto se a dire "sì" sarà la maggioranza in entrambi i territori comunali.

Al momento, nonostante vi sia l'adesione convinta al progetto di fusione da parte delle due Amministrazioni ed anche degli enti sovracomunali, non è affatto scontato prevedere quale sarà l'esito del referendum: in base alla percezione sulla questione, pare infatti che tra la popolazione ci sia una percentuale (quanto consistente è difficile quantificarlo) che non concorda con questo processo.

Una contrarietà che sembra più radicata nel territorio toa-

nese. Del resto il processo di fusione, dei cui risvolti utili hanno più volte parlato sia il sindaco di Toano Michele Lombardi, che quello di Villa Minozzo Luigi Fiocchi, va ad incidere su due realtà radicate nei secoli e molto avvertite interiormente dalla popolazione. Ma in ballo ci sono anche consistenti finanziamenti previsti per i Comuni che scelgono di intraprendere questa strada.

Li aveva evidenziati lo stesso Lombardi anche sul sito del Comune di Toano: «Gli importi sono chiari, anche quelli statali. Quelli regionali ammontano a 3.750.000 euro in quindici anni, quelli dello Stato sono calcolati in base alle vigenti normative in una somma annua, per 10 anni, pari a euro 460.000. Per i primi tre anni avremo quindi oltre 800.000 euro annui, dal quarto al decimo anno euro 680.000 annui, e poi dall'undicesimo al quindicesimo anno euro 220.000 annui. So anche io che i soldi non sono tutto, però vorrei portarvi l'esempio dell'Unione del Crinale. Questi Comuni hanno costituito l'Unione nel 2000, e da allora ricevono annualmente circa 500.000 euro. Sapete cosa hanno fatto? Hanno aperto nuovi servizi quali micronidi, scuola di musica ed altri, hanno fatto diverse opere pubbliche quali asfalti, piazze, marciapiedi, e tutto questo con una tassazione che è tra le più basse della Provincia».

Lombardi e Fiocchi hanno poi aggiunto assicurazioni sul mantenimento delle sedi istituzionali, scolastiche, sanitarie, gli uffici, ma il risultato del referendum resterà comunque in bilico fino al giorno delle votazioni. Il 6 ottobre appunto.

Luca Tondelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un panorama di Villa Minozzo: fusione con Toano?

IL DIBATTITO GUIDI (PD): "IO IL PRIMO A PARLARE DI UNIONE A QUATTRO, MA FU PROPRIO IL COMPIANTO PRIMO CITTADINO DI SARSINA BARTOLINI A RIFIUTARE PENSANDO DI COINVOLGERE ANCHE CESENA"

Verghereto, il sindaco rilancia la sua idea 'Fusione dei Comuni con 4 municipalità'

"Il primo a parlare di 'Unione a quattro' sono stato proprio io in Comunità montana nei primi momenti di riflessione su questo tema". Parola di Guido Guidi (nella foto), sindaco in quota Pd di Verghereto, che dice di condividere "pienamente" quanto detto dal collega - di carica e di partito - Lorenzo Spignoli di Bagno di Romagna.

"La mia proposta - ricorda Guidi - fu rifiutata in particolare dal compianto sindaco di Sarsina Bartolini che disse: 'da sempre l'acqua va in giù...' e quindi era più logico andare in Unione con Cesena. Questa ipotesi, condivisa poi da tutti, aveva in effetti una giusta logica in conseguenza della riforma istituzionale che prevede l'abolizione-accorpamento delle Province. Infatti una parte importante delle deleghe che oggi la Regione conferisce alle Province con la riforma dovrebbero essere conferite alle nuove Unioni. Ne consegue che più l'Unione sarà forte e strutturata meglio saprà dare un servizio al cittadino". Guidi dunque ritorna sulla polemica che divide centro-destra e centrosinistra in Valle Savio, col primo disposto solo a un'Unione a quattro come hanno più volte ribadito il sindaco di Sarsina, Luigino Mengaccini, e i vertici locali del Pdl. Il Pd però non ci sta però non ci sta e rinfaccia agli azzurri di aver votato a Sarsina, sotto l'amministrazione di Malio Bartolini, una delibera che approvava l'ambito ottimale a sei con Cesena e Montiano. Delibera già superata e che, ha precisato Mengaccini, non obbliga affatto Sarsina a legarsi per forza pure con Cesena, ipotesi vista come il fumo negli occhi nel Comune plautino.

"Le scelte che sono state fin qui adottate da noi amministratori hanno un unico comune obiettivo - continua Guidi -: l'interesse del cittadino. Proprio questo obiettivo ha animato il primo incontro con il sindaco di Cesena e gli altri cinque sindaci di vallata, riguardo alle problematiche da me sollevate sulla 'gestione

associata delle 10 funzioni fondamentali' che per legge il mio Comune (poiché ha meno di 3000 abitanti) deve associare nell'Unione. Il sindaco Lucchi ha con noi condiviso la necessità di organizzare un 'sub-ambito' dove poter sviluppare una politica di servizi più vicini alla nostra gente. Su questo progetto stiamo già lavorando da tempo con i funzionari della ex Comunità Montana". Guidi poi ricorda che al consiglio di Verghereto del 19 febbraio 2013, dove si è votato l'ambito ottimale a sei, la minoranza di centro-destra "ha votato compatta a favore della delibera anche perché su esplicita richiesta della minoranza è stato inserito in delibera il punto 3 che recita: 'di impegnarsi nel cercare di formare un sub-ambito al fine di mantenere il più vicino possibile i servizi al cittadino'". "Proprio questo stiamo attivamente facendo - continua Guidi -. La paura poi di essere fagocitati dal pesce più grosso (vedi Cesena) è stata ormai smentita più volte avendo Cesena dimostrato ampiamente la volontà e le capacità di meritarsi di essere il nostro Comune capofila. Ho la netta impressione invece - chiosa - che le ultime prese di posizioni del Pdl locale, con annessa raccolta di firme, siano animate principalmente da motivazioni di contrapposizione politica che mira unicamente a demolire le azioni dell'avversario politico senza per nulla preoccuparsi dell'interesse del cittadino". Per Guidi però "le Unioni non porteranno sostanziali cambiamenti nell'erogazione dei servizi al cittadino; porteranno invece un aumento della burocrazia amministrativa per i funzionari e gli amministratori". Così rilancia la sua proposta già ribadita su queste pagine: "Penso convintamente che la vera opportunità di crescita per il nostro territorio sia la 'Fusione dei Comuni con 4 Municipalità'. Questa soluzione ci porterebbe ad essere molto più competitivi ai tavoli istituzionali con una maggiore capacità di reperimento di finanziamenti e di risorse".

